

PARROCCHIA DI S. EUSTORGIO
Cellule Parrocchiali di Evangelizzazione
Settimane dal 30 novembre al 13 dicembre 2014

16/14

“Giocare tutta la vita.”

Mc 8, 34-38

Carissimi, è bello ritrovarci insieme per metterci in ascolto della Parla di Dio. Il Signore sta educando i suoi discepoli, ma ritiene che questo, sia estremamente importante per tutti, non solo per i più intimi, ma anche per le folle. Già ha fatto emergere una verità importante. Lui è il Cristo, l'Unto, il Messia, per bocca di Pietro è stato detto. Ma, subito, ha tenuto a dire, con parole forti, ciò che bisogna capire ciò che questo significa. Ora ci vuol fare capire che su questa verità, occorre impostare, giocare, tutta la vita, non solo qualcosa.

Ascoltiamo il Vangelo di Marco a capitolo 8 gli ultimi versetti da 34 a 38:

³⁴Convocata la folla insieme ai suoi discepoli, disse loro: «Se qualcuno vuol venire dietro a me, rinneghi se stesso, prenda la sua croce e mi segua. ³⁵Perché chi vuole salvare la propria vita, la perderà; ma chi perderà la propria vita per causa mia e del Vangelo, la salverà. ³⁶Infatti quale vantaggio c'è che un uomo guadagni il mondo intero e perda la propria vita? ³⁷Che cosa potrebbe dare un uomo in cambio della propria vita? ³⁸Chi si vergognerà di me e delle mie parole davanti a questa generazione adultera e peccatrice, anche il Figlio dell'uomo si vergognerà di lui, quando verrà nella gloria del Padre suo con gli angeli santi».

All'annuncio della Passione, cioè che: *il Figlio dell'uomo dovrà soffrire, essere messo in croce e poi risorgere*, segue un invito ai discepoli. L'invito di Gesù è a “rinnegare se stessi” che vuol dire una conversione che arriva fino alla radice, al capovolgimento dei criteri di fondo su cui si regge la nostra vita, a quelli che riteniamo indiscussi del nostro modo di pensare, di agire; sembra proprio un rinnegamento. Si tratta, invece, di progettare l'esistenza in termini di donazione e non di possesso: *“Chi vuole salvare la propria vita la perderà, chi la perderà, per me e per il Vangelo, dice Gesù, la salverà.”* Non vuol dire rinunciare alla vita terrena per quella celeste, ai valori materiali per quelli spirituali. La vita intera, quella materiale e quella spirituale si possiede solo, nel dono di sé.

Gesù non chiede la rinuncia alla vita, questa vita, per averne un'altra, ma che si cambi il progetto di questa vita, tutta intera, per dirigerla sulla via dell'amore, dell'Amore vero, con la A maiuscola.

L'opposizione è tra il progetto dell'uomo e quello di Dio, tra due modi di vivere qui, oggi, tutta intera la vita.

E Gesù dice: *“prendere la propria croce”*, ciascuno la sua, quella che riguarda la sua esistenza. È la rottura con la logica del mondo, che è la logica del “salvare la pelle”, l'esistenza materiale che sappiamo di dover perdere. E questo è il rischio di renderci egoisti, di portarci fino a distruggere noi stessi e gli altri; e invece Gesù ci invita a scegliere la via dell'Amore per seguire Gesù. È Lui, è Gesù che rivela il valore vero della vita.

È un atto, questo di prendere la propria croce, un atto supremo di libertà personale.

Certo, può avvenire quando ognuno arriva a maturare questa decisione. È una decisione che si fa per amore, quindi è in gioco la libertà; si segue solo ciò che si ama.

Pensiamo a quanto dice il Cantico dei Cantici al Cap. 1 al vers. 4, dice: *“Trascinami con te, noi correremo”*, è l'amore che fa decidere.

C'è un pericolo per noi, come per Pietro, andare dietro la nostra immagine di Gesù, invece che dietro a Lui, così com'è. È quello che Gesù ha rimproverato a Pietro, e noi dobbiamo dire che non ogni sofferenza, possiamo dirla “croce”: La croce di Gesù.

Molte croci ce le creiamo noi; c'è un dolorismo che non è affatto cristiano.

La Parola di Dio ci aiuta a discernere la via di Gesù, quella di un amore come il Suo. Certo, c'è anche una lotta per arrivare a capire e poi a seguire: è una lotta spirituale. Nel Vangelo di Giovanni, Gesù ne parla con le parole: *"rimanete nel mio amore; se osserverete i miei comandamenti, rimarrete nel mio amore; come io ho osservato i comandamenti del Padre mio e rimango nel suo amore"*.

Salvare la vita, perdendola, cioè spendendola sempre, senza condizioni, per il Signore e per il Suo Vangelo, cioè per un amore grande anche dentro le cose normali della nostra esistenza.

Penso a quel ragazzo che diceva: "Da quando ho rifiutato gli spinelli e gli svalli, sono stato rifiutato dalla compagnia, dagli altri compagni, ma io ci tengo ad essere intero." Diceva.

E noi ci accorgiamo, credo spesso, se facciamo per amore e con amore, tutto cambia, già qui e ci fa essere più veri, più interi.

Gesù parla di questa generazione adultera; ogni generazione è adultera, perché non ama Lui, l'Unico da amare con tutto il cuore, il Signore! Per questo è peccatrice, cioè sbaglia il bersaglio, sbaglia la direzione.

E il Figlio dell'Uomo si vergognerà. L Crocefisso è il giudice di tutti e di tutta la storia, ma lo è restando nell'amore, anche come giudice. La gloria. *"quando verrà nella gloria con gli angeli santi"* è la gloria dell'amore vittorioso che rimane amore sempre, rimane misericordia sempre. Gli angeli, sono gli annunciatori di questo amore, della Sua Parola. I santi, vuol dire partecipi della Sua vita; angeli santi è la famiglia di Dio.

Noi invitati a scegliere la via dell'amore; non in qualche buona azione da aggiungere alla vita che resta quella di prima, ma in ogni azione di tutta la nostra vita. È questa la realtà per cui vale la pena di spendere, perdere, giocare tutta la nostra vita.

Ci aiuti il Signore a comprendere sempre meglio, a maturare verso questa scelta che ci fa essere più veri, è più interi, e diventare gioiosi e fedeli annunciatori del Suo Vangelo.

L'Eucaristia la celebriamo proprio perché, come Gesù, in memoria di Lui, anche noi, sappiamo donare corpo e sangue, tutta la vita per amore.

Aggiungo anche questa volta tre domande:

1—Ho riconosciuto in qualche persona, in qualche comportamento di amore coraggioso e chiaro, una vera autenticità umana?

2—Ho sperimentato qualche volta che scegliere la via del dono, del perdono, del servizio, cioè la croce, mi ha fatto sentire meglio, più intero, più vero, più cristiano?

3—Come possiamo aiutarci a riconoscere le croci vere da assumere e a portarle con la convinzione e la dignità di figli di Dio?

Buon Avvento, il Signore ci aiuti ad aprire il cuore per accogliere Lui e il Suo Regno che viene.

